

TRASPORTI
**Tassa sulla Co2
confermata
da Bruxelles**
A PAG. 8

TRASPORTI/1 LE COMPAGNIE SCARICHERANNO I COSTI SUI CLIENTI: 1-12 EURO A TRATTA

CO2, Bruxelles conferma la tassa

La Corte Ue respinge l'appello dei vettori a stelle e strisce. Dal 1° gennaio partono le compensazioni sulle emissioni e si rischia anche lo stop ai voli

ALLEGRA GELLER

Niente da fare. Nonostante i tentativi di bloccare la nuova tassazione, il 2012 inizierà male per il settore del trasporto aereo, visto che dal 1° gennaio i vettori dovranno pagare per le emissioni di CO2 dei propri aerei. Lo ha deciso la Corte di giustizia Ue che ha confermato la validità del sistema Ets, Emission Trading System, ovvero un meccanismo di compensazione per l'inquinamento da trasporto aereo. I magistrati di Bruxelles hanno così respinto il ricorso presentato da un gruppo di compagnie americane che si era appellato alla normativa decisa dall'Unione nel 2008. E quindi con il nuovo anno scatterà il sistema di pagamento pari al 15% delle emissioni di anidride carbonica realizzate da ogni volo. La misura, secondo le stime dell'Unione, comporterà, un aumento dei costi per i passeggeri compreso fra uno e 12 euro, secondo la lunghezza della tratta percorsa dal vettore. In altre parole, più lungo

sarà il tragitto e più di pagherà per compensare la quota di inquinamento atmosferico. Ogni compagnia però avrà anche un tetto massimo da non sfiorare per non andare incontro a sanzioni.

Nel dettaglio, l'Unione assegna un tetto massimo di emissioni in base alla media storica di ogni vettore e poi, in caso di superamento di tale soglia, commina ammende pari a 100 euro per ogni tonnellata di CO2. E nei casi più gravi potrebbe anche impedire l'atterraggio. «Si tratta di una grande novità per il settore», ha spiegato un analista di una banca milanese ricordando come gli americani si erano appellati perché, in base alla convenzione di Chica-

go, non è possibile applicare una tassa sui carburanti. «Ma in effetti l'Unione, come ha anche spiegato la Corte, non ha applicato una tassa sul greggio, bensì sull'inquinamento», conclude, prospettando anche risvolti per l'industria aeronautica più attenta ai temi di ri-

sparmio energetico e dell'ambiente.

Il passaggio alla nuova legge per l'Europa non si prospetta comunque facile. Washington ha invitato le compagnie americane a non allinearsi alla richiesta europea e anche la Cina ha prospettato ritorsioni. «È normale che gli americani si oppongano. Sono responsabili della metà delle emissioni di CO2 da parte di aerei nel mondo», ha concluso l'analista, prospettando solo l'inizio di una battaglia ben più lunga e decisamente tesa. Difficile però a questo punto immaginare quale sarà il prossimo passo da parte delle società americane che rischiano di incorrere nelle sanzioni della Comunità europea se non si adeguano alle richieste di Bruxelles. Di certo la questione rischia di creare non pochi imbarazzi politici in un momento in cui già il comparto aereo soffre profondamente per la sua crisi, nata dal rincaro del petrolio e dalla recessione



**FINANZA
MERCATI**

Shangai Bpm: peggio del Tango Bond

CO2 Bruxelles conferma Ets

BlackBerry target di Borsa Microsoft

Apple Amazon sfilano l'acquisto

BlackBerry